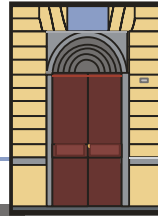




D'AZEGLIO  
liceo classico statale



*Comunicazioni*

via Parini 8  
10121 **TORINO**

# *POF*

# *A.S. 2011/2012*

# **POF**

## **INDICE**

- 1. LA STORIA**
- 2. PRINCIPI GENERALI**
  - 2.1. PROFILO CULTURALE DEL LICEO CLASSICO**
  - 2.2. LA NOSTRA IDENTITA'**
- 3. POLITICA DELLA QUALITA'**
  - 3.1. SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA'**
    - 3.1.1. DIREZIONE DELL'ISTITUTO**
- 4. IL "D'AZEGLIO"**
  - 4.1. L'ISTITUTO NELLA REALTÀ TERRITORIALE**
  - 4.2. LE NOSTRE STRUTTURE**
    - 4.2.1. La Biblioteca**
    - 4.2.2. L'Archivio Storico**
    - 4.2.3. I Laboratori Scientifici**
    - 4.2.4. Il Laboratorio Linguistico**
    - 4.2.5. Il Laboratorio di Informatica**
- 5. IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**
  - 5.1. PRINCIPI FONDANTI**
  - 5.2. OBIETTIVI FORMATIVI**
  - 5.3. FINALITÀ FORMATIVE TRASVERSALI**
  - 5.4. OBIETTIVI DIDATTICI TRASVERSALI**
  - 5.5. LE SCELTE PROGETTUALI**
- 6. OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE**
  - 6.1. ORARIO**
  - 6.2. LE DISCIPLINE**
- 7. I PROGETTI**
  - 7.1. I PROGETTI PERMANENTI**
    - 7.1.1. Educazione alla Cittadinanza**
    - 7.1.2. Educazione ai Linguaggi**
    - 7.1.3. Studio del Territorio**
    - 7.1.4. Educazione alla Salute**
    - 7.1.5. Accoglienza**
    - 7.1.6. Orientamento Pre-universitario**
    - 7.1.7. Valorizzazione delle Eccellenze**
    - 7.1.8. Patente Europea del Computer (ECDL)**
    - 7.1.9. Certificazioni Lingue Europee**
    - 7.1.10. 7.1.10. EEE (Extreme Energy Events)**
    - 7.1.11. Viaggi – sscambi - soggiorni**

## **7.2. PROGETTI ANNUALI**

## **8. CONTRATTO FORMATIVO**

- 8.1. PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA**
- 8.2. IMPEGNI RECIPROCI**
- 8.3. RECUPERO E SOSTEGNO**
- 8.4. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA**

## **9. LA VALUTAZIONE**

- 9.1. CREDITO SCOLASTICO**
- 9.2. CREDITO FORMATIVO**
- 9.3. LA VALUTAZIONE NELLO SCRUTINIO FINALE**
- 9.4. ESAMI DI STATO**
- 9.5. AUTOVALUTAZIONE DELL'ISTITUTO**

## 1. LA STORIA

Il Liceo "D'Azeglio" è una delle scuole "storiche" di Torino: i suoi inizi risalgono al 1831 quando nella zona orientale della città, area di ampliamento nei primi decenni dell'Ottocento, è istituito il *Collegio di Porta Nuova*. Nei primi anni funzionano solo quattro Classi di grammatica (terza, quarta, quinta, sesta); poi, a partire dal 1838-39, viene aggiunta una Classe di umanità; infine, dall'anno scolastico 1845-46, nel Collegio è possibile completare il ciclo preparatorio frequentando anche la Classe di retorica.

Nel 1852 il *Collegio di Porta Nuova* viene trasferito in via Arcivescovado, presso la Parrocchia della Madonna degli Angeli; più tardi, nel 1857, trova collocazione in quella che da allora è rimasta la sua sede, con il nome di *Collegio Municipale Monviso*. A partire dal 1860 prende il nome di *Regio Collegio Monviso*.

È cosa interessante, consultando i registri di quei lontani anni ancora conservati nell'Archivio storico del Liceo, ripercorrere la crescita della Scuola e i mutamenti per quanto riguarda i programmi. Da un insegnamento quasi esclusivamente grammaticale e profondamente imbevuto di principi religiosi (gli Studenti dei primi anni dovevano presentare biglietti di confessione e di comunione per poter proseguire gli studi), si passa, con le leggi che attribuiscono il controllo sull'insegnamento alle istituzioni pubbliche (i Ginnasi e i Licei vengono assegnati ai Comuni nel 1848), ad un corso di studi che anticipa quello dei moderni Ginnasi e che si basa sull'italiano, il latino, il greco, l'aritmetica e l'algebra, la storia e la geografia, la religione.

Con il crescere della popolazione torinese, dopo gli anni difficili del trasferimento della capitale a Firenze e a Roma, intorno agli anni Ottanta si sente il bisogno di creare un nuovo Liceo Classico (dopo il "Cavour" e il "Gioberti", risalenti al 1859): nel 1882 viene così fondato il "D'Azeglio", intitolato al grande uomo politico del Risorgimento, che comprende i cinque anni di corso ginnasiale (gli attuali tre anni di Scuola Media e i due ginnasiali) e i tre del corso liceale.

Gli Studenti del Liceo degli anni a cavallo tra Ottocento e Novecento appartengono, per lo più, alla borghesia che abita i palazzi della Torino umbertina e liberty (la zona della Crocetta, il corso Re Umberto,...): anche in questo caso l'analisi dei registri permette di ricostruire qualcosa di quegli anni; mette in evidenza, ad esempio, come l'insegnamento fosse quasi completamente riservato ai ragazzi. Le ragazze frequentavano scuole femminili o ricevevano una forma di insegnamento familiare. Del resto l'istruzione paterna (tramite un precettore) era ancora diffusa anche tra i maschi: talvolta si frequentava la scuola pubblica solo per sostenere gli esami.

Al nome del "D'Azeglio" è legato poi un importante fatto sportivo: un gruppo di Studenti della terza e della quarta Classe del Ginnasio, che si ritrovavano nella vicina Piazza d'Armi per giocare a football, sport recentemente importato dall'Inghilterra, fondarono nel 1897 la Juventus, scegliendo una divisa con camicia rosa e cravattina nera. Nel 1900 la squadra affrontò il suo primo campionato con il nome di Sport Club Juventus. Nell'attuale sede della Juventus, in corso Galileo Ferraris, è conservata la panchina che si trovava un tempo in corso Re Umberto, sulla quale si sedevano i ragazzi che hanno fondato la squadra.

La Scuola visse poi gli anni difficili della guerra: nel corridoio del pianterreno una lapide ricorda, in un lungo elenco, i nomi degli Studenti caduti durante le battaglie della Prima Guerra Mondiale.

Il periodo tra le due guerre mondiali, in particolar modo gli anni Venti, costituisce l'epoca più illustre della Scuola: sui banchi e sulle cattedre dell'istituto sono passati moltissimi personaggi che hanno avuto un ruolo politico o culturale di primissimo piano non solo nella storia torinese, ma in quella italiana in genere.

Tra gli Insegnanti si ricordano, in modo particolare:

- Umberto Cosmo, illustre dantista (autore di un'introduzione a Dante che si legge ancora oggi con profitto), libero Docente di letteratura italiana all'Università, autore di una nobilissima lettera nel 1926 (di cui la Scuola conserva una copia) con la quale, costretto ad allontanarsi dall'insegnamento per motivi politici, si congeda rivendicando i principi ideali che l'avevano sempre guidato; ispiratore di una lettera di solidarietà a Benedetto Croce che Mussolini aveva definito "imboscato della storia" per il suo discorso di opposizione ai Patti Lateranensi (lettera firmata anche da Massimo Mila, Franco Antonicelli, Umberto Segre, Aldo Bertini, Paolo Treves, Ludovico Geymonat);

- Augusto Monti, Docente di italiano e latino nella sezione B, autore di un testo di memorie, "I miei conti con la scuola", in un capitolo del quale, "Torino 1923-1932. Scuola di resistenza", ricostruisce il clima di quegli anni in cui il Liceo, grazie all'incontro di Studenti e di Docenti, era divenuto una fucina di cultura, di politica in senso alto e di naturale antifascismo;
- Zino Zini, tre lauree (legge, lettere e filosofia), Professore di filosofia al "D'Azeglio", Docente all'Università di Torino, socialista, consigliere comunale dal 1906 al 1919, collaboratore de "L'Ordine nuovo" di Antonio Gramsci;
- Franco Antonicelli, scrittore e critico, più volte supplente al "D'Azeglio" anche se privo di tessera del P.N.F., antifascista, presidente nel 1945 del Comitato Piemontese di Liberazione Nazionale, direttore dal 1932 della collana "Biblioteca europea" dell'editore Frassinelli in cui pubblica, ad esempio, "L'armata a cavallo" di Babel e il "Moby Dick" di Melville tradotto da Pavese (i volumi di questa collana, con le originali copertine disegnate da Mario Sturani, Allievo del "D'Azeglio" e amico di Pavese, da Gigi Chessa e da altri importanti artisti, sono conservati nella biblioteca della Scuola), animatore della casa editrice "Francesco De Silva" dal 1943, con i tipi della quale pubblica la prima edizione di "Se questo è un uomo", rifiutata da Einaudi (anche questo volume è presente nella biblioteca della Scuola).

E tra gli Studenti basti citare Cesare Pavese, Giulio Einaudi, Leo Pestelli, Massimo Mila, Luigi Firpo, Vittorio Foa, Tullio Pinelli, Giancarlo Pajetta, Renzo Giua, Emanuele Artom, Leone Ginzburg, Norberto Bobbio, "una concentrazione di giovinetti di valore del tutto fuori dall'usuale" (Angelo D'Orsi, "L'itinerario di Leone Ginzburg"), di cui sarebbe troppo lungo parlare.

Molte testimonianze ricordano quegli anni: la passione con la quale Monti faceva vivere i classici, i legami che si stringevano tra gli Studenti – e talvolta anche con gli Insegnanti – destinati a durare al di fuori delle mura della Scuola (sabato pomeriggio gli Allievi e gli ex-Allievi di Monti si trovavano con il "Profe" in un caffè di via Rattazzi per discutere di letteratura, filosofia e cinema, continuando quella "vita di cultura" che era incominciata al Liceo), la scoperta dei testi che segnano la vita, magari attraverso la frequentazione della biblioteca scolastica (di cui era bibliotecario il Professor Monti), il rifiuto di cedere al conformismo del regime. Tra i molti episodi di particolare interesse storico, di cui si trova traccia nei verbali conservati dalla Scuola, la vicenda di Giancarlo Pajetta, espulso per volontà del Ministero della Cultura e dell'Istruzione Popolare da tutte le scuole del Regno, con l'accusa di propaganda sovversiva.

Forse la testimonianza più commossa di quel periodo è quella di Augusto Monti, nel già citato capitolo de "I miei conti con la scuola": "Fu bene una fucina di antifascisti il 'Massimo D'Azeglio' in quegli anni, ma non per colpa o per merito di questo e quell'Insegnante, ma così, per effetto dell'aria, del suolo, dell' 'ambiente' torinese e piemontese. Quel Liceo era come una di quelle case in cui 'ci si sente'; dove i successivi inquilini sono visitati nel sonno – e anche da desti – dagli spiriti, dalle anime."

Dopo il 1932, data dell'allontanamento di Augusto Monti, il Liceo vive gli anni del consenso dominante nei confronti del regime. Tra gli Studenti di quegli anni si ricordano, in particolare, Primo Levi, che frequenta la Scuola tra il 1934 e il 1937, e Fernanda Pivano, futura scrittrice e traduttrice di letteratura anglo-americana. Per qualche mese è supplente, nella Classe della Pivano, Cesare Pavese, di cui la ragazza diventerà amica e che la spingerà a tradurre l'"Antologia di Spoon River" di Edgar Lee Masters. Fernanda Pivano, degli anni del "D'Azeglio", ricorda vari episodi in "I miei quadrifogli" (Frassinelli, 1999), tra cui l'essere stata rimandata in italiano, insieme a Primo Levi, nella sessione estiva degli Esami di Maturità del 1937. I due scrittori dovettero così sostenere nuovamente la prova d'italiano nella sessione autunnale.

Il 1938 è un anno "tragico" per la Scuola: in conseguenza delle leggi razziali emanate nell'estate, nel settembre di quell'anno non vengono più accolte le iscrizioni degli Studenti "di razza ebraica". Nei documenti conservati nell'Archivio si trovano indicazioni sui registri "rifiutata l'iscrizione perché di razza ebraica" e un verbale di una riunione del Consiglio dei Professori nel corso della quale si sostituiscono i libri di "autori ebraici" con altri di "autori ariani": vengono così "espulsi" dalla Scuola testi come la "Storia della letteratura italiana" di Attilio Momigliano.

Qualche mese prima della firma delle leggi razziali da parte del re Vittorio Emanuele III, nella Scuola era avvenuto un episodio che aveva scosso le autorità scolastiche torinesi: sulla parete di un bagno del

Liceo era comparsa una scritta "Viva Stalin. Abbasso Hitler": dopo un'indagine interna, si era giunti all'identificazione del responsabile, il giovane Guido Fubini, che, sottoposto ad un vero processo da parte del Preside, nel corso del quale sosterrà di aver scritto quelle parole in conseguenza dei colloqui avuti con un compagno, un giovane ebreo tedesco rifugiato in Italia, sarà allontanato da tutte le scuole del Regno, per l'anno 1936-1937. Il padre lo iscriverà l'anno successivo ad un Liceo di Nizza, quasi presagendo quella che di lì a poco sarebbe diventata una necessità.

Negli anni della guerra la storia del Liceo non è segnata da grandi avvenimenti: con la riforma Bottai del 1940 viene istituita la Scuola Media e quindi il Ginnasio-Liceo perde i suoi primi tre anni di corso, assumendo la struttura attuale (IV e V ginnasiale; I, II e III liceale).

Sono gli ex-Studenti del Liceo a scrivere pagine memorabili di storia: Renzo Giua cade nella guerra di Spagna a ventiquattro anni in Estremadura, il 17 febbraio 1938, combattendo in testa al II battaglione della XII Brigata Garibaldi; Leone Ginzburg, animatore della Resistenza a Roma, viene catturato dai nazifascisti e muore il 5 febbraio 1944 a Regina Coeli in seguito alle torture subite; Emanuele Artom, partigiano, è ucciso dopo essere stato catturato nel 1944 durante un rastrellamento nelle Valli Valdesi; Primo Levi viene catturato il 13 dicembre del 1943 con due compagni partigiani a Brusson, in Val d'Aosta, e sarà deportato, perché ebreo, ad Auschwitz.

E dalla tragica esperienza di Primo Levi nasce uno dei capolavori della letteratura italiana di tutti i tempi, "Se questo è un uomo": in un capitolo famoso del libro, "Il canto di Ulisse", Levi ricorda di aver cercato di insegnare l'italiano a Jean, un suo compagno di lager, recitando e traducendo il canto XXVI dell'"Inferno" dantesco. La famosa "orazion picciola" "Fatti non foste a viver come bruti, / Ma per seguir virtute e canoscenza", studiata una volta a scuola (l'Insegnante di italiano di Primo, Azelia Arici, in una sua testimonianza ricorda come la lettura del canto di Ulisse avesse, in quegli anni, un particolare valore "civile"), diventa per Levi emblematica, nella bestialità del lager, della dignità e della grandezza dell'uomo in una condizione di brutale annientamento.

Testimonianze del clima di guerra civile dell'ultima fase della guerra sono la storia di Marilena Grill, Studentessa ginnasiale, che, arruolatasi nelle ausiliarie della Repubblica Sociale, viene uccisa nelle giornate della Liberazione, e il tentativo del Preside di quei giorni, il Professor Giuseppe Corradi, di impedire, chiudendo il portone e ponendosi a guardia di esso, che Studenti e Insegnanti uscissero dalla Scuola aderendo allo sciopero insurrezionale del 18 aprile 1945.

Nel dopoguerra il "D'Azeglio" è stato la Scuola di Umberto e di Giovanni Agnelli, dei rampolli dell'aristocrazia torinese e di quelli della borghesia (ma il giornalista e scrittore Vittorio Messori, anche lui Allievo del "D'Azeglio" racconta in "Il mistero di Torino", Mondadori, 2004, di non essersi mai sentito "da meno", nonostante le sue origini "umili", rispetto ai suoi compagni più agiati, memori questi, forse, che è imperativo torinese "celare piuttosto che esibire"), di Piero Angela, di personaggi della cultura e dello spettacolo. "Il 'D'Azeglio' non smentiva la sua fama di vivaio di una Torino che allevava ingegni, per poi, troppo spesso, cederli ad altre città. Ma il marchio subalpino era già stato impresso, indelebile". (V. Messori, cit.)

La vita del "D'Azeglio", profondamente legata alla cultura torinese e italiana e ai mutamenti della società, ne ha rispecchiato i momenti di crisi e gli slanci, le difficoltà e gli entusiasmi. Il Liceo è cresciuto, a partire dagli anni Sessanta, fino a superare il migliaio di Allievi, cosa che ha portato a costruire una nuova ala all'edificio e, per qualche anno, ad avere una succursale. Il bacino d'utenza si è ampliato fino a comprendere la prima cintura torinese e alcune località più lontane, ben servite dai mezzi pubblici. Da Scuola per pochi Allievi, selezionati dal censo o da doti particolari, il Liceo si è trasformato in una Scuola che, pur non dimentica della tradizione, sa guardare al nuovo in una pluralità di prospettive. Nelle aule del "D'Azeglio" si sono formati esponenti della cultura laica, come Norberto Bobbio, e di quella cattolica, dal cardinale Agostino Richelmy (Studente dal 1860 al 1862) al già citato Vittorio Messori, ai filosofi Augusto Del Noce e Rocco Buttiglione; della cultura socialista e comunista, basti ricordare Giancarlo Pajetta, e di quella liberale, come Luigi Firpo; della cultura regionale, da Vittorio Bersezio autore della commedia "Le miserie 'd monsù Travet" a Giacomo Noventa autore di testi poetici in "lingua veneziana", a quella europea e mondiale, grazie alle traduzioni dall'anglo-americano di Pavese e della Pivano o dal russo di Leone Ginzburg; e poi Professori universitari di tutte le discipline (economisti come Mario ed Enrico Deaglio,

giuristi come Paolo Montalenti o Gian Savino Pene Vidari, politologi come Lucio Levi, storici come Sergio Pistone, storici del teatro come Roberto Alonge, l'italianista Carlo Ossola - attualmente Professore al Collège de France - per non citare che alcuni Docenti dell'Università di Torino), il premio Nobel per la medicina Salvatore Luria, il beato Piergiorgio Frassati.

Nel 1975, con i Decreti Delegati che introducono nella istituzioni scolastiche forme di partecipazione di Studenti e Genitori, diviene primo presidente del Consiglio d'Istituto Primo Levi, in un momento in cui la Scuola è fortemente scossa da un clima di contestazione: una delle prime decisioni del Consiglio d'Istituto, rinnovando "l'impegno antifascista del Liceo, sempre distintosi, anche durante la dittatura, per la ferma posizione democratica dei suoi Insegnanti e dei suoi Studenti", è quella di ricordare ufficialmente il 25 aprile con un'assemblea aperta sul tema "Resistenza ieri e oggi", "denunciando il grave clima di tensione creato in tutta la nazione da provocatori collegati alla strategia della tensione."

Oggi più che mai il "D'Azeglio", nella prospettiva di una scuola sempre al passo coi tempi, si presenta come il Liceo che, non dimentico dei valori della cultura classica e civile su cui fonda le proprie radici (i "fantasmi" non cessano di rivendicare i propri diritti), sa guardare al nuovo in tutti i suoi aspetti, in una prospettiva torinese, italiana, europea.

## 2. PRINCIPI GENERALI

### 2.1. PROFILO CULTURALE DEL LICEO CLASSICO

La “scommessa sul Classico”, pur in una società in rapida trasformazione, continua ad essere comunque vincente. L’Umanesimo, come metodo della cultura e della tolleranza, è più che mai idoneo a garantire un’armonica coesistenza delle diversità che connotano le società complesse e multiculturali in cui viviamo. Se ci auto-educhiamo ad uno sguardo in senso prospettico, il moderno acquista contorni ben definiti, in un rapporto di continuità dialettica con l’antico. Quest’assunzione di consapevolezza del radicarsi del presente nel passato, questo processo di ri-scoperta o di ri-trovamento delle proprie radici (compiuto alla luce di tecniche di indagine collaudate nel corso di una tradizione plurisecolare e sempre aggiornata) sono altamente formativi, nella misura in cui non lascino varco al gratuito, all’immotivato, ma ogni gesto, ogni consuetudine, ogni modello di pensiero o di comportamento riconducano alle originarie matrici, in un fitto reticolo di rimandi, di relazioni, in un complesso gioco di cause ed effetti.

C’è un’atipicità del Classico: l’assunzione di un abito mentale portato all’astrazione, di un atteggiamento non immediatamente pragmatico. L’“abito” è tale proprio perché non vuole rinunciare al rigore dei principi, né piegarsi al fatto compiuto, né rassegnarsi ad un’acritica accettazione dell’esistente; esistente che vuole focalizzare per filtrarlo intellettualmente e per elaborare strumenti di comprensione e di intervento su di esso. È in tal modo che si formano le giovani energie intellettuali al lavoro di scavo, di connessione, di ricostruzione per leggere e comprendere il passato e il presente.

L’indirizzo classico offre gli strumenti metodologici di base per l’accesso a tutte le facoltà universitarie e a tutti gli indirizzi post-diploma, in quanto si caratterizza per un sapere fortemente strutturato in una logica sistemica mirata alla seguenti finalità:

- ✓ sviluppare un processo di apprendimento attivo: imparare ad imparare;
- ✓ acquisire capacità logico-razionali per formulare ipotesi interpretative e progettuali;
- ✓ raggiungere la consapevolezza di sé e delle proprie radici attraverso le competenze disciplinari e linguistiche;
- ✓ acquisire codici comunicativi verbali e non verbali;
- ✓ far propria l’attitudine e l’abitudine al confronto, che favoriscono la duttilità di fronte a nuovi saperi e a una realtà in continuo divenire.

### 2.2. LA NOSTRA IDENTITA’

L’identità dell’Istituto è costituita dalla capacità di coniugare valorizzazione della tradizione e apertura al nuovo, in una sintesi che possa tradursi in applicazione didattica. Lo studio del passato, pur fortemente caratterizzato, non deve e non vuole precludere l’apertura al presente. Il profilo culturale, quindi, si caratterizza per una *riequilibrata ricomposizione umanistica e scientifica del sapere*. Un approccio di tipo scientifico, che serve anche per lo studio razionale delle lingue moderne e delle lingue classiche, permette, infatti, l’accurata analisi dei dati, la formulazione di una gamma il più possibile ampia di ipotesi operative in vista delle soluzioni e la scelta di quella più idonea relativamente ai diversi contesti.

La formazione su cui punta la Scuola non prevede l’apprendimento di capacità immediatamente pratiche, ma l’acquisizione di un metodo che permetta all’Allievo di affrontare lo studio di qualsiasi disciplina post liceale o di immettersi nel mondo del lavoro sfruttando l’elasticità mentale raggiunta.

Elementi essenziali ed imprescindibili della memoria storica dell’Istituto sono la laicità, il rispetto della persona e la conseguente messa al bando di ogni sorta di pregiudizio e di intolleranza. A ragione il nostro Istituto è stato definito “palestra di democrazia”, per l’abitudine al confronto e all’educazione al dialogo e alla comprensione delle ragioni dell’*altro*. Il confronto delle posizioni, che si vuole il più largo possibile, non può prescindere dall’osservanza dei valori che trovano riscontro nella Carta Costituzionale, fondamento della convivenza civile.

Il compito da realizzare è quello educativo, in quanto **istruzione** ed **educazione** concorrono a motivare le persone a vivere onestamente e **l'uomo colto è un uomo educato alla coscienza civile; solo l'uomo giusto è un uomo libero**. Educare il cittadino, attraverso ogni sapere che gli si trasmette, ad esercitare e ad adempiere diritti e doveri di cittadinanza, è il compito che la Scuola deve svolgere, e continuamente ri-assegnarsi, accanto a quello dell'istruzione.

La prospettiva di una formazione integrale della personalità, considerata nella complessità delle sue dimensioni, da quella affettiva a quella sociale, etica, estetica, linguistica, configura la persona come *sistema integrato*, secondo la definizione data nel *Documento dei saggi sui saperi essenziali*.

La formazione dello Studente tiene inoltre conto della necessità di realizzare le direttive della Comunità Europea. Nello specifico si condividono i seguenti obiettivi individuati per il Sistema di Istruzione e Formazione in Europa (Parametri di Lisbona):

- ✓ migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione (in particolare: sviluppare le competenze per la società della conoscenza – garantire l'accesso alle tic per tutti – sfruttare al meglio le risorse);
- ✓ agevolare l'accesso di tutti ai sistemi di istruzione (in particolare: creare un ambiente aperto per l'apprendimento – rendere l'apprendimento più attraente – sostenere la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la coesione sociale);
- ✓ aprire i sistemi di istruzione europei al resto del mondo (in particolare: migliorare l'apprendimento delle lingue straniere).

Significativo è il fatto che il 12 e 13 novembre 2002 il "D'Azeglio" sia stato sede della 41<sup>a</sup> Sessione del Parlamento Europeo dei Giovani, realizzato sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e in collaborazione con la Commissione Europea di Bruxelles, la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, la Città di Torino.

### **3. POLITICA DELLA QUALITA'**

#### **3.1. SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA'**

A partire dall'anno scolastico 2003/2004 il Liceo D'Azeglio ha iniziato a sviluppare e diffondere a tutti i livelli dell'organizzazione scolastica la cultura e la metodologia della **qualità**. Dopo una prima fase essenzialmente di carattere formativo, l'Istituto ha ottenuto l'8 novembre 2004 la certificazione di qualità secondo le norme UNI EN ISO 9001: 2000, e nell'aprile 2006 l'Accreditamento Regionale. L'Istituto inoltre aderisce, tramite convenzione, alla RETE SIRQ (Scuole in Rete per la Qualità).

Dal 2004, quindi, il nostro Istituto ha elaborato un modello organizzativo denominato "Sistema di Gestione per la Qualità", riportato in un documento chiamato Manuale della Qualità, che mette in sintesi le procedure esistenti relative a tutti i servizi erogati. Tale modello prevede inoltre che venga definita dalla Direzione una "Politica per la Qualità" esplicitata attraverso l'individuazione di obiettivi misurabili. Il Manuale, tramite i periodici Riesami da parte della Direzione, fornisce ai Docenti uno strumento di "miglioramento continuo".

Nell'ambito delle esperienze valutative, oltre alla Visite Ispettive Esterne degli Enti di Certificazione e di Accreditamento, l'Istituto ha aderito al Progetto Pilota (dal PP2: anno scolastico 2002/2003, al PP5: anno scolastico 2005/2006), ossia al progetto dell'INVALSI di valutazione-misurazione di alcuni livelli di profitto delle Classi IV Ginnasio e I Liceo. Trattandosi di valutazione esterna, tali livelli vengono posti in relazione con quelli di analoghe Classi sul piano provinciale, regionale, nazionale. Tale confronto è stato molto utile ai fini del miglioramento continuo che la Scuola persegue come obiettivo primario.

"Qualità" per il "D'Azeglio" significa:

- fare meglio il nostro lavoro, e quindi migliorare la nostra Scuola
- essere sempre meno autoreferenziali
- creare le condizioni per una riqualificazione della professionalità Docente
- trovare e valorizzare quelle risorse umane di cui la Scuola Pubblica è ricchissima
- essere sempre aperti a nuovi stimoli culturali
- pervenire a una migliore razionalizzazione degli aspetti organizzativi interni
- inserirsi in modo qualificato nei progetti formativi integrati del territorio
- conseguire il miglioramento del clima interno e lo sviluppo della collaborazione tra le diverse componenti scolastiche senza mai dimenticare che nella Scuola le problematiche relative alla gestione delle realtà organizzative sono strettamente collegate alla centralità del fattore umano nei processi formativi.

Perciò la cosiddetta "attenzione al cliente", principio base dei Sistemi di Gestione della Qualità, per noi significa essenzialmente centralità dello Studente nei processi formativi, attenzione ai suoi bisogni e alle sue aspettative, messa a punto di strategie volte a prevenire l'insuccesso e a favorire il successo, attenzione alla realtà del territorio in cui operiamo.

#### **3.2. DIREZIONE DELL'ISTITUTO**

La Direzione dell'Istituto comprende la Programmazione del Servizio scolastico e la Gestione degli Organi Collegiali.

Si pone i seguenti obiettivi con i relativi indicatori:

- A. aggiornamento periodico del Piano dell'Offerta Formativa
  - a. riunioni della Commissione specifica
- B. realizzazione delle attività progettate
  - a. numero delle attività attuate rispetto a quelle approvate nel Piano dell'Offerta Formativa
- C. programmazione operativa
  - a. programmazione di massima delle riunioni del Collegio dei Docenti

- b. nomina tempestiva di: Collaboratori, Funzioni Strumentali, Referenti di Dipartimento, Coordinatori di Classe
- c. calendario Consigli di Classe
- d. calendario incontri pomeridiani con i Genitori
- e. calendario del ricevimento mattutino dei Genitori, con cadenza mensile
- D. predisposizione dell'orario completo delle lezioni curriculari entro settembre
  - a. dotazione di tutte le Classi dell'orario settimanale delle lezioni curriculari
- E. utilizzo costante del Sistema Qualità come strumento per verificare la soddisfazione del cliente e per individuare punti di forza e punti di debolezza dell'Istituto
  - a. questionari specifici di monitoraggio
  - b. grafici comparativi relativi alle indagini
- F. miglioramento dell'utilizzo degli strumenti di monitoraggio e misurazione previsti dal Sistema Qualità
  - a. partecipazione del Docente referente agli incontri di aggiornamento e contatti con le Scuole in Rete.

## 4. IL “D’AZEGLIO”

### 4.1. L’ISTITUTO NELLA REALTÀ TERRITORIALE

Il Liceo Classico “D’Azeglio” si trova in via Parini 8, all’angolo di via San Quintino, a due passi dalla stazione di Porta Nuova e dal capolinea dei bus provenienti dalla bassa Valle di Susa, dalla Val Sangone e dalle valli del Pinerolese, e a due passi dalla metropolitana.

È raggiungibile con facilità sia col treno sia con tram e autobus suburbani e urbani.

Il Liceo è uno dei principali Licei Classici di Torino e opera in un contesto sociale di attenta sensibilità culturale. Fino ad alcuni anni or sono era frequentato da una utenza, soprattutto cittadina, in cui prevaleva una situazione di diffuso benessere economico; negli ultimi anni il profilo degli Studenti è in parte cambiato, sia per un’alta percentuale di pendolari che provengono da località extraurbane (circa il 30%), sia per qualche ingresso di Studenti appartenenti a famiglie extra-comunitarie.

Un punto di forza che rimane, anzi si è accentuato nel tempo – tanto da portare alla formazione di una *ensemble* musicale del Liceo - è la presenza di molti Studenti (con residenza urbana e non) che frequentano il Conservatorio, ubicato nelle vicinanze dell’Istituto.

Nell’elaborare il Piano dell’Offerta Formativa, il nostro Istituto tiene conto dell’utenza che ha la necessità di acquisire una formazione di base globale, utile all’accesso alle diverse facoltà universitarie, senza escludere, d’altro canto, la possibilità di un inserimento nel mondo del lavoro al termine del corso liceale.

L’integrazione con il territorio, raccomandata dal D.M. n. 179/99 e dalla Direttiva n. 180, già prefigurata dallo Schema di regolamento per l’Autonomia, viene intesa come rapporto collaborativo permanente con le istituzioni scolastiche che insistono nel bacino d’utenza, con le associazioni professionali, i centri culturali, l’Università e il Politecnico, la Regione e gli Enti Locali, in particolare il Comune e la Provincia, l’ASL.

La saldatura tra Liceo e Università è operante a diversi livelli, dall’organizzazione presso la nostra sede di conferenze di orientamento sulla scelta delle facoltà, alla presenza di relatori per convegni e cicli di conferenze e, soprattutto, alla collaborazione regolamentata da apposita convenzione con la S.I.S. (Scuola Interateneo di Specializzazione per la formazione degli Insegnanti della Scuola Secondaria) grazie alla presenza nel nostro Istituto di vari Docenti tutor disponibili ad accogliere i laureati tirocinanti nelle proprie classi.

### 4.2. LE NOSTRE STRUTTURE

#### 4.2.1. La Biblioteca

La biblioteca del Liceo “D’Azeglio” si è formata nel corso di più di un secolo, continuamente alimentata da nuove acquisizioni, anche provenienti da donazioni private, come il Fondo Zini.

Dal 1999 è attivato un progetto ministeriale che ha consentito la trasformazione della biblioteca tradizionale in un Centro Multimediale di Documentazione.

La parte già informatizzata del catalogo è inserita nell’OPAC di biblioteche scolastiche promosso dall’IRRE Piemonte, consultabile all’indirizzo [www.winiride.it/piemonte](http://www.winiride.it/piemonte). Inoltre l’Istituto è capofila di una delle reti selezionate dal Ministero della Pubblica Istruzione per il progetto “Biblioteche nelle Scuole”, finalizzato all’ingresso nel Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN).

La biblioteca è dotata di circa 25000 volumi e comprende un laboratorio multimediale dotato di dodici postazioni in rete connesse a Internet.

Si propone come un ambiente di studio e di lavoro accogliente e funzionale e si qualifica come un centro multimediale di ricerche bibliografiche e documentarie, integrate nella programmazione delle discipline, specie di quelle caratterizzanti gli studi umanistici.

La presenza di una moderna strumentazione informatica e multimediale consente l’attuazione di una metodologia innovativa applicata alla didattica di tutte le discipline, anche fondata sul *cooperative learning* tra Docenti e Allievi, e finalizzata allo sviluppo delle abilità di ricerca e trattamento dell’informazione.

Oltre alle consuete attività di prestito e di consulenza sul materiale bibliografico e sulle risorse reperibili in Internet, la biblioteca cura la costituzione di un archivio multimediale delle esperienze didattiche e, più in generale, delle numerose attività della Scuola. Particolarmente significativo, a questo proposito, è il ruolo da essa svolto nel promuovere varie iniziative culturali, tra le quali si segnalano i concorsi letterario e fotografico.

La biblioteca si pone inoltre come polo di riferimento per la vita culturale cittadina, aperto anche a studiosi e utenti esterni interessati sia agli studi relativi alla classicità e alla cultura storico-artistico-filosofica europea sia, in particolare, all'ambiente culturale di Torino tra le due guerre mondiali e al ruolo svolto in esso dal Liceo "D'Azeglio".

#### **4.2.2. L'Archivio Storico**

Grazie ad un significativo contributo del Settore Biblioteche, Archivi ed Istituti Culturali della Direzione Beni Culturali della Regione Piemonte, per la prima volta assegnato ad un'istituzione scolastica in ragione del particolare valore del nostro Archivio Storico, è in corso il riordino, l'inventariazione e l'inserimento nella banca dati regionale "Guarini Archivi" di tutto il materiale archivistico conservato nel nostro Istituto. Il tutto con l'obiettivo dell'identificazione on-line dei documenti, rendendo così ancora più accessibile agli studiosi il materiale che già oggi è utilizzato sia da ricercatori esterni al Liceo, sia per attività didattiche come la mostra sull'applicazione della legislazione razziale nell'Istituto o quella su "Primo Levi e il 'D'Azeglio'" i cui pannelli sono stati esposti presso il Museo Diffuso della Resistenza nell'estate del 2007.

#### **4.2.3. I Laboratori Scientifici**

Il Liceo "D'Azeglio" dispone di moderni laboratori di fisica, di chimica e di biologia, attrezzati affinché gli Studenti, organizzati in piccoli gruppi, possano svolgere esperienze ed osservazioni.

Numerosi strumenti, presenti soprattutto nel laboratorio di fisica, pur essendo stati sostituiti nell'uso da apparecchiature più moderne, presentano un rilevante valore storico e possono essere utili per ripercorrere il cammino delle scienze sperimentali.

Sono inoltre presenti collezioni anatomiche, botaniche, zoologiche e geologiche, che si sono formate nel corso della lunga storia del Liceo. Alcune di esse sono testimonianza di pratiche oggi non più attuate, ma assai diffuse fino a tutta la prima parte del Novecento, come quella di tassidermizzare gli animali per realizzare collezioni scolastiche ad uso didattico; altre invece, come la raccolta di minerali e rocce, continuano ad essere arricchite grazie ai campioni raccolti nelle uscite di studio sul territorio, cui i Docenti di scienze dedicano ampio spazio nella loro programmazione.

Inoltre, il materiale raccolto o prodotto in occasione delle uscite didattiche, comprese foto e video, viene esposto in laboratorio e messo a disposizione anche delle altre classi, in modo da permettere la condivisione tra tutti gli Studenti delle esperienze condotte "sul campo" o di attività particolarmente significative.

I Docenti di materie scientifiche del Liceo intendono infatti il laboratorio come un luogo "vivo", dove gli Studenti possono svolgere attività non secondarie e marginali, ma facenti parte integrante della loro formazione in campo scientifico.

Tali attività infatti:

- stimolano la curiosità degli Studenti
- sviluppano la capacità di osservazione e di descrizione dei fenomeni
- favoriscono l'acquisizione di un metodo razionale di approccio ai problemi, basato sulla formulazione di ipotesi e sulla conseguente verifica
- abitmano al lavoro di gruppo
- permettono l'acquisizione di un'adeguata manualità nell'utilizzazione degli strumenti.

L'attività di laboratorio è gestita dai Docenti insieme ad un tecnico specializzato di area, grazie alla cui collaborazione è stato possibile realizzare un "Manuale di laboratorio" che viene distribuito a tutti gli Studenti delle Classi Prime Liceo.

Negli ultimi anni è stato inoltre compiuto uno sforzo notevole, anche dal punto di vista economico, per adeguare i locali alle vigenti norme di sicurezza, per quanto riguarda sia gli arredi sia le dotazioni per i singoli studenti.

#### **4.2.4. Il Laboratorio Linguistico**

Il Laboratorio Linguistico multidisciplinare, acquistato nel 2007, è dotato di 28 postazioni attrezzate con PC. Il suo uso è particolarmente adatto all'insegnamento delle lingue perché ogni Studente dispone di un registratore audio attivo comparativo digitale che permette di esercitarsi sulla pronuncia e comprensione della lingua straniera.

Si possono utilizzare tutti i supporti didattici quali videocassette, audio cassette, cd rom, dvd e programmi trasmessi dalla tv satellitare.

Grazie alle postazioni indipendenti permette una didattica personalizzata: l'Insegnante può ascoltare e vedere il lavoro svolto dallo Studente, renderlo comune a tutti gli altri partecipanti, parlare e interagire con ogni Allievo.

#### **4.2.5. Il Laboratorio di Informatica**

Il Laboratorio di Informatica è dotato di 14 postazioni e può essere utilizzato da un totale di 28 Studenti. Grazie all'utilizzo di un videoproiettore è possibile svolgere lezioni proiettando le immagini su uno schermo.

Ogni postazione è collegata alla rete Intranet che comprende i laboratori di Lingue e quello multimediale e permette l'accesso ad Internet. La presenza continua di un tecnico informatico garantisce il supporto a Studenti e Docenti. L'accesso a Internet è monitorato e filtrato grazie all'uso di un proxy. Ai Genitori e agli Allievi viene chiesta, all'inizio dell'anno scolastico, un'assunzione di responsabilità secondo i regolamenti della P.U.A. (Politica di Uso Accettabile e Sicuro della Rete).

Il Laboratorio è normalmente utilizzato dai Docenti di tutte le discipline nello svolgimento delle lezioni, per i corsi della Patente Europea del Computer (ECDL) in orario extracurricolare, per approfondimento e ricerche individuali degli Studenti e dei Docenti, per corsi di autoaggiornamento dei Docenti.

## 5. IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

### 5.1. PRINCIPI FONDANTI

Il **Piano dell'Offerta Formativa (POF)** è il documento programmatico che dichiara l'identità culturale e progettuale del "D'Azeglio" ed è sottoposto a revisione e aggiornamento ogni tre anni sulla base delle aspettative dell'utenza e dei risultati conseguiti nel triennio precedente.

Il POF esplicita per gli utenti la **Politica per la Qualità**, dando concreta visibilità al "contratto formativo" che la Scuola stipula con gli Studenti e con le loro Famiglie; descrive le attività e i progetti che di anno in anno vengono realizzati; riporta gli obiettivi - con i relativi indicatori - che i singoli servizi erogati si propongono di conseguire.

La progettazione, innestandosi sul tessuto storico-culturale che caratterizza la Scuola, ne definisce l'identità e lo stile educativo. Sulla progettazione educativa, vale a dire sulla efficace articolazione dei suoi servizi educativi, si basa tutta l'organizzazione dell'Istituto, nei suoi aspetti didattici e funzionali.

Il POF comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche e valorizza le corrispondenti professionalità; è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Istituto.

Il Piano ha, come premessa fondamentale, la centralità dello Studente, ovvero la sua formazione come persona consapevole di sé e del mondo in cui è chiamato ad agire, persona al centro di un processo di comprensione, di codificazione e decodificazione di sistemi di segni e di uso consapevole di linguaggi specifici, guidato dal Docente, il quale può, sa e deve fargli acquisire :

- i saperi fondamentali
- l'intelligenza critica
- la capacità di decidere e progettare liberamente
- le informazioni e le esperienze basilari che gli consentano di inserirsi come cittadino partecipe e responsabile.

Le "materie", quindi, si configurano come strumentali rispetto al sapere, ovvero sono modi di lettura delle "cose". Ci si prefigge di ricorrere ad una didattica mirata a far incontrare – nella finalità educativa – i modelli (= i saperi) del Docente, e i bisogni (= le domande) degli Studenti.

Il Docente, infatti, si presenta come mediatore didattico, attuatore di una didattica per progetti.

### 5.2. OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo formativo fondamentale è costituito dalla flessibilità e duttilità del pensare, come attitudine al pensiero critico, come capacità di adottare molteplici strategie di pensiero, di ideare e rappresentare un panorama di esigenze e di finalità. Entro tale ambito vengono individuati gli obiettivi formativi in relazione alle aree disciplinari. Questi obiettivi possono essere scanditi in tre grandi *mappe di competenza* secondo i criteri stabiliti dal Documento di Viareggio del 1999:

- ✓ **a) Comunicare**
  - decodificare testi
  - codificare
- ✓ **b) Modellizzare**
  - riconoscere i rapporti logici che connettono in rete i concetti
  - costruire reti di concetti
  - riconoscere modelli e trasferirli da un ambito a un altro
  - utilizzare modelli per la comprensione e la strutturazione di fenomeni, temi e problemi complessi
- ✓ **c) Storicizzare**
  - collocare fatti e fenomeni culturali e politici nel tempo e nello spazio
  - ricercare cause e conseguenze di fatti e fenomeni
  - confrontare realtà diverse, cogliendo gli elementi di continuità e di novità
  - riconoscere nella cultura del presente i segni della cultura del passato.

### **5.3. FINALITÀ FORMATIVE TRASVERSALI**

I Docenti mirano a favorire – sviluppare:

- curiosità culturale
- consapevolezza critica
- consapevolezza della provvisorietà del sapere
- apertura ai vari tipi di linguaggio
- creatività e originalità
- educazione alla salute, intesa come benessere personale e collettivo
- educazione alla pace, alla tolleranza, al rispetto della natura e dell'ambiente
- capacità di capire e di comunicare con la parola e con lo scritto
- capacità di assolvere i propri doveri e di esercitare i propri diritti consapevolmente
- capacità di riconoscere i diversi sistemi di valori e di operare delle scelte
- consapevolezza e accettazione di sé, desiderio di progresso e di miglioramento, controllo della emotività
- capacità di rispettare le relazioni interpersonali e le regole della legalità e della convivenza civile
- sviluppo della conoscenza delle lingue europee come veicolo per la realizzazione di una visione multiculturale e sopranazionale del mondo odierno.

### **5.4. OBIETTIVI DIDATTICI TRASVERSALI**

Gli obiettivi didattici trasversali sono:

- il potenziamento delle abilità di base (ascoltare, parlare, leggere, scrivere)
- la capacità di rispondere in modo mirato
- la capacità di usare la lingua in modo adeguato/efficace
- la capacità di dialogare con i compagni e con i Docenti
- la capacità di far propri e strutturare/rielaborare i concetti appresi
- la capacità di astrazione e formalizzazione
- la capacità di individuare i rapporti di causa/effetto e/o temporali
- la capacità di collegare le conoscenze disciplinari e di applicarle in maniera pluri-interdisciplinare
- la capacità di ricorrere in modo complementare ad analisi e sintesi
- la capacità di seguire e applicare percorsi induttivi e deduttivi
- l'acquisizione del senso della profondità temporale e spaziale
- l'acquisizione di metodologia di studio
- l'acquisizione di metodologia della ricerca
- l'abitudine alla lettura sistematica di quotidiani e riviste
- la capacità di analizzare e risolvere un problema
- la capacità di ragionamento autonomo
- la capacità di lavorare in gruppo in modo interattivo
- la capacità di sostenere in modo motivato le proprie tesi.

### **5.5. LE SCELTE PROGETTUALI**

L'Istituto vanta una spiccata tradizione progettuale che ha consolidato nei Docenti e negli Allievi la capacità di fare ricerca (con sperimentazione e innovazione didattico-metodologica) in numerosi ambiti.

La competenza progettuale si traduce in ulteriore arricchimento/articolazione dei saperi acquisiti attraverso le diverse discipline, ed è, quindi, una strategia che contribuisce a raggiungere gli obiettivi formativi attesi.

Il "progetto" non è un puro ampliamento "numerico" dell'Offerta Formativa, non è un "qualcosa" da aggiungere al "curriculum" in quanto l'esigenza di un'organizzazione armonica delle iniziative didattiche e culturali, annualmente proposte agli Studenti o da loro stessi intraprese, viene soddisfatta da un piano che assicura una coerente progettazione delle molteplici proposte formative, senza il rischio di frammentarietà e dispersione.

Nella programmazione curricolare (contenuti per obiettivi) sono fondamentali l'elemento progettuale e la verifica sulle procedure stesse e non solo sull'apprendimento da parte degli Allievi. Tradurre in azione efficace un programma di insegnamento in modo curricolare significa:

- a. analizzare la situazione di partenza;
- b. decidere quali obiettivi è possibile raggiungere;
- c. scegliere i metodi, i procedimenti, gli spazi, le attività, i contenuti più adatti al conseguimento degli obiettivi prefissati;
- d. osservare sistematicamente se, a mano a mano, si procede nella direzione voluta e si ottengono i risultati parziali previsti;
- e. verificare fino a che punto gli scopi-obiettivi sono stati raggiunti e attuati, così da riaprire, eventualmente, il processo.

I progetti costituiscono un intervento complementare e integrativo dell'Offerta Formativa e dei saperi curricolari.

Un progetto può essere originato:

- da proposte del Consiglio di Istituto, del Collegio Docenti, del Dirigente Scolastico;
- dalla programmazione del singolo Docente, condivisa dal Consiglio di Classe (in orario curricolare);
- da proposte dei Dipartimenti rivolte a fasce orizzontali di Allievi (in orario curricolare ed extracurricolare);
- da iniziative di un singolo Docente individuato come responsabile dell'attività (in orario extracurricolare, per fasce di Alunni, con libera adesione (p. es. cineforum, giornale di Istituto, concorsi per la valorizzazione delle eccellenze, laboratorio teatrale, laboratorio di pittura, laboratorio di fotografia);
- da proposte degli Allievi;
- da "offerte" esterne, condivise dai Docenti.

Un progetto, per essere approvato, deve rispondere ai seguenti requisiti:

- valenza culturale
- copertura finanziaria
- possibilità di essere programmati su più esercizi finanziari
- dati di costo specifico (per Classe/i, per gruppi)
- esistenza di cofinanziamento
- dati pregressi di "customer satisfaction" (collegati a esperienza precedente – con validazione preliminare)
- probabilità di successo
- previsione (perché è possibile si verifichi) di insuccesso, e quindi di revisione/sospensione/annullamento del progetto stesso
- collegamenti forti (di contenuto e/o metodologia) con altri progetti
- aspetti di innovazione
- esportabilità/impatto (all'interno dell'Istituto o nel territorio)
- pari opportunità
- possibilità di coinvolgere Allievi diversamente abili.

## 6. OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE

### 6.1. ORARIO

Nel Liceo "D'Azeglio"

- **per gli iscritti negli anni precedenti:** è attivata un'unica offerta formativa fondata su un Corso che potenzia – con conseguente variazione del quadro orario rispetto a quello di ordinamento tradizionale – lo studio della lingua straniera nel triennio liceale e lo studio della matematica nel biennio ginnasiale:

	Ginnasio		Liceo		
	V	I	II	III	
Lingua e lettere italiane	5	4	4	4	
Lingua e lettere latine	5	4	4	4	
Lingua e lettere greche	4	3	3	3	
Lingua e letteratura straniera	3	3	3	3	
Storia ed educazione civica	2	3	3	3	
Filosofia	-	3	3	3	
Geografia	2	-	-	-	
Scienze naturali, chimica e geografia	-	4	3	2	
Matematica	3	3	2	2	
Fisica	-	-	2	3	
Storia dell'arte	-	1	1	2	
Educazione fisica	2	2	2	2	
Religione	1	1	1	1	
<b>TOTALE ore settimanali</b>	<b>27</b>	<b>31</b>	<b>31</b>	<b>32</b>	

- **dall'a.s. 10/11, solo per i nuovi iscritti alle quarte ginnasiali:** è attivato un unico Corso che, rispetto al curriculum proposto dalla riforma Gelmini, prevede nel Ginnasio un potenziamento delle ore di Italiano (5-5 invece di 4-4) rispetto alle ore di Latino (4-4 invece di 5-5), secondo il seguente quadro:

	Ginnasio		Liceo		
	IV	V	I	II	III
Lingua e letteratura italiana	5	5	4	4	4
Lingua e cultura latina	4	4	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			3	3	3
Filosofia			3	3	3
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Alternative	1	1	1	1	1
<b>TOTALE ore settimanali</b>	<b>27</b>	<b>27</b>	<b>31</b>	<b>31</b>	<b>31</b>

L'orario delle lezioni prevede la presenza in Istituto solo al mattino, senza rientri pomeridiani. Tutti i Corsi seguono le indicazioni dei programmi ministeriali.

Orario delle lezioni:

<i>ingresso</i>	7.45	-	8.00
<b>1^ ora</b>	<b>8.00</b>	-	<b>9.00</b>
<b>2^ ora</b>	<b>9.00</b>	-	<b>9.55</b>
<i>intervallo</i>	9.55	-	10.05
<b>3^ ora</b>	<b>10.05</b>	-	<b>11.00</b>
<b>4^ ora</b>	<b>11.00</b>	-	<b>11.55</b>
<i>intervallo</i>	11.55	-	12.05
<b>5^ ora</b>	<b>12.05</b>	-	<b>13.05</b>
<b>6^ ora</b>	<b>13.05</b>	-	<b>14.00</b>

## **6.2. LE DISCIPLINE**

Per la programmazione delle singole discipline si fa riferimento all'Allegato 1, facente parte integrante, a tutti gli effetti, del presente documento.

## 7. I PROGETTI

### 7.1. I PROGETTI PERMANENTI

#### 7.1.1. Educazione alla Cittadinanza

Il Liceo "D'Azeglio" propone a tutti gli Studenti, lungo i cinque anni del corso di studi, un percorso di Educazione alla Cittadinanza attraverso una serie di progetti volti a sviluppare conoscenze specifiche nell'ambito del rapporto tra individuo e società e a favorire la presa di coscienza, da parte del singolo, di alcune problematiche fondamentali della società stessa, delle sue differenti strutture e forme istituzionali.

Il percorso si struttura in diversi ambiti, tra i quali l'educazione alla sicurezza stradale; l'educazione alla legalità; l'educazione alla cittadinanza europea; l'educazione alla pace e allo sviluppo.

La Scuola, oltre ad organizzare corsi per il conseguimento del "patentino" per i ciclomotori, propone un percorso di educazione alla sicurezza sulle strade, anche mediante lezioni di "guida sicura" e interventi volti a formare una "coscienza civica" dell'automobilista.

Esiste poi un progetto volto a informare e far riflettere sul problema della legalità e sulle situazioni di illegalità che riguardano, in particolare, il nostro territorio, ma anche, più in generale, l'Italia, grazie alla collaborazione di Associazioni di volontariato. Il progetto propone conferenze, incontri, attività di sensibilizzazione.

La Scuola è sede di un Europa Club, nell'ambito di una rete di istituti che promuovono una riflessione sui temi della cittadinanza europea, secondo un progetto sostenuto della Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo. Le scuole in rete partecipano ad iniziative di formazione del cittadino europeo promosse dalla Fondazione, sono dotate di pubblicazione di carattere europeistico, collaborano con le istituzioni locali nella realizzazione di momenti formativi.

Il Liceo "D'Azeglio", in particolare, partecipa al concorso "Diventiamo cittadini europei" promosso dalla Consulta europea del Consiglio Regionale del Piemonte (ogni anno alcuni Studenti hanno così l'occasione di visitare le sedi di Bruxelles e di Strasburgo del Parlamento europeo e di seguire un programma di formazione); ha organizzato, negli scorsi anni, una selezione nazionale e una sessione internazionale del Parlamento Europeo dei Giovani (che ha visto, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, riunirsi a Torino 300 Studenti di 28 nazioni diverse); ha ospitato una parte della fase provinciale dei lavori della Convenzione Italiana dei Giovani (alcuni Studenti hanno poi seguito la sessione romana); collabora stabilmente con l'Europe Direct, sportello di documentazione europea gestito dalla Provincia di Torino; sostiene un gruppo informale di ex Studenti (Torino-Europa) che si occupano di sensibilizzazione alle tematiche europeistiche.

L'educazione alla multiculturalità, alla pace e allo sviluppo contribuisce, poi, a inserire lo Studente nelle problematiche, di stretta attualità, dei rapporti tra popoli, culture, religioni, stati ricchi e stati poveri e a sviluppare una riflessione sui diritti di ogni individuo.

Ogni anno vengono proposti approfondimenti diversi, anche mediante la collaborazione con ONG come "Medici senza frontiere", "Libera", "Amnesty International" "SerMiG". Negli ultimi anni, ad esempio, si sono proposti percorsi sul diritto all'acqua, sul diritto alla salute e sull'accesso ai farmaci, sulla condizione dei rifugiati.

È in fase di realizzazione un gemellaggio con il Colegio Nacional di Buenos Aires (Argentina), che intende impegnare gli Studenti delle due Scuole in una riflessione sul tema dei diritti umani e in un'analisi sui momenti in cui tali diritti sono stati calpestati e conculcati: Primo Levi, Studente del "D'Azeglio" e testimone della barbarie nazista, e Franca Jarach, Studentessa del Colegio Nacional, "desparecida" a diciotto anni, saranno le figure chiave a partire dalle quali si proporranno momenti di scambio tra gli Studenti.

#### 7.1.2. Educazione ai Linguaggi

Il Liceo propone a tutti gli Studenti, nell'arco del quinquennio, percorsi (curricolari ed extracurricolari) di **Educazione ai Linguaggi** attraverso una serie di progetti, attuati per singole Classi, per fasce di Classi parallele, per gruppi misti, con progetti annuali o pluriennali.

L'obiettivo primario è quello di sviluppare un vasto pluralismo di conoscenze e di orientamenti, e una significativa profondità critica nei più vari campi del sapere, in modo da stimolare i collegamenti

interdisciplinari anche attraverso la competenza in tutti i tipi di linguaggio, verbali e non verbali, e in modo da sviluppare la capacità di lavoro in *team*: in alcune Classi, infatti, vengono applicate strategie di “*cooperative learning*”.

Si segnalano, in particolare, i progetti divenuti ormai costanti, in una sorta di “tradizione storica”:

- laboratorio di scrittura, scrittura creativa e riscrittura (che comprende anche quotidiani, rassegna stampa, radio, TV, pubblicità);
- cinema: analisi dei codici di comunicazione e sviluppo di capacità di decodificazione del linguaggio visivo, con l’obiettivo di acquisire capacità di approfondire i messaggi proposti attraverso canali differenti (letteratura e cinema) e di arrivare al montaggio di filmati;
- teatro: guidare all’analisi dello spettacolo teatrale; favorire lo sviluppo di competenze specifiche nel campo della scrittura e della rielaborazione di testi letterari finalizzate alla stesura di un copione; far acquisire gli strumenti operativi volta alla messa in scena (dizione, regia, scenografia, realizzazione dei costumi); coinvolgere gli Allievi nella dinamica delle relazioni interpersonali e nell’acquisizione della consapevolezza di sé, delle proprie capacità, anche per la efficace coesione del gruppo;
- utilizzo del laboratorio multimediale per costruire ipertesti;
- conoscenza dei linguaggi dell’arte per sviluppare giudizio critico autonomo;
- contatto diretto con la musica: progetto pluridisciplinare di estetica musicale (arte – filosofia – musica);
- storia del Novecento e cinema;
- progetto “Filosofi a teatro”: partecipazione a spettacoli teatrali dedicati a opere di filosofi o a tematiche filosofiche; dibattito e critica;
- laboratorio di antropologia culturale.

### **7.1.3. Studio del Territorio**

Il progetto mira a rendere consapevoli gli Studenti della realtà territoriale che li circonda, da due punti di vista: scientifico e artistico.

Per quanto concerne l’aspetto scientifico, esso prevede due uscite sul campo di un’intera giornata, con il supporto di guide specializzate, in località scelte per la loro particolare significatività:

- la prima uscita riguarda le prime liceali e, collegandosi al programma di ecologia svolto in Classe, è finalizzata soprattutto allo studio sul campo di un ecosistema;
- la seconda uscita, in terza Liceo, ha come tema lo studio degli aspetti geologici e geomorfologici dell’ambiente alpino.

Per l’aspetto artistico, tra le varie opportunità offerte dalla città di Torino e dal territorio circostante, sono state individuate in particolare:

- la Galleria d’Arte Moderna e Contemporanea (GAM), sia per visite guidate alle collezioni permanenti relative all’Ottocento e al Novecento (con lettura delle opere, finalizzata alla metodologia di studio), sia per le interessanti mostre temporanee che vi si svolgono;
- il Castello di Rivoli, in quanto residenza sabauda e sede del Museo d’Arte Contemporanea, tra i più prestigiosi in Italia;
- l’iniziativa “La scuola adotta un monumento”, che permette di anno in anno di approfondire la conoscenza del patrimonio artistico locale.

### **7.1.4. Educazione alla Salute**

Il Liceo ha nel tempo istituito rapporti con la Sanità e i Servizi Sociali, con progetti miranti a:

- prevenire elementi di disagio;
- prevenire le dipendenze;
- far acquisire consapevolezza del concetto di salute e di benessere individuale e collettivo.

L’Educazione alla Salute prevede:

- Sportello di ascolto psicologico

Lo sportello è aperto a Studenti, Genitori, Docenti e non Docenti in orario pomeridiano. Vi si accede tramite appuntamento. Le modalità di accesso tengono conto della libertà di scelta dell’individuo e garantiscono la tutela della privacy. Il costo del servizio è a completo carico della Scuola.

- Corsi attivati durante l'orario curriculare e specifici per fascia d'età:
  - a) "educazione alimentare" per le quarte Ginnasio (4 ore per Classe);
  - b) "dipendenze" per le quinte Ginnasio (4 ore per Classe);
  - c) "affettività" (o altro tipo di intervento sulla crescita della personalità) per le prime Liceo (4 ore per Classe).
- Progetto trauma cranico (Bip Bip)

Il progetto prevede un percorso d'educazione volto a far comprendere ai giovani l'importanza dell'uso del casco sia in motorino sia in bicicletta. In particolare vengono proposte una serie di lezioni sull'anatomia del cranio e sui danni provocati da cadute da mezzi di locomozione.

Le lezioni sono tenute, nella sede dell'Istituto, da Docenti formati dal personale del C.T.O. Si prevedono la proiezione di filmati, la compilazione di schede e la presentazione di pratiche di Pronto Soccorso alla persona infortunata.

- Progetto Educazione Stradale ("Guida sicura")

Su direttive del Ministero dei Trasporti, e in collaborazione con la Regione Piemonte e con il Ministero della Pubblica Istruzione, l'Istituto aderisce ai progetti "Educazione stradale" e "Guida sicura", con un corso per il conseguimento del Certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori (Patentino).

### 7.1.5. Accoglienza

Il **Progetto di Accoglienza** si rivolge agli Alunni e ai loro Genitori, secondo le seguenti modalità:

- Accoglienza - Orientamento

È destinata agli Studenti delle Classi terze della Scuola Media Inferiore e alle loro Famiglie e prevede:

- un open day riservato agli Studenti, durante il quale vengono presentate le varie attività dell'Istituto
- "Porte aperte al D'Azeglio", destinato a Studenti e Famiglie, per far conoscere l'offerta formativa, i servizi e le strutture del "D'Azeglio"
- incontri presso le Scuole Medie

Le modalità di pubblicizzazione delle attività sono: brochures, comunicazioni alle Scuole Medie, segnalazione sul sito dell'Istituto.

- Accoglienza degli Alunni

Agli Alunni di **quarta Ginnasio** vengono presentati:

- i servizi e i locali della Scuola
- il piano generale di lavoro della Classe e dell'indirizzo scelto
- il metodo di studio necessario per il successo scolastico
- l'offerta delle attività curricolari ed extra-didattiche
- il Regolamento di Istituto, lo Statuto degli Studenti, le figure istituzionali e i loro ruoli.

Nel mese di settembre viene somministrato un questionario sulle aspettative, anche per valutare l'attuazione dei progetti curricolari ed extracurricolari.

Nell'ambito del Riesame dell'offerta formativa a fine biennio, agli Alunni di quinta Ginnasio nel mese di maggio viene somministrato un questionario mirante a verificare il grado di soddisfazione delle aspettative.

Agli Alunni di **prima Liceo** vengono somministrati questionari e/o test di ingresso, non solo per monitorare la preparazione di base, ma anche per individuare gli interessi degli Allievi su cui progettare le attività curricolari ed extracurricolari.

- Accoglienza dei Genitori

Anche ai Genitori degli Allievi delle Classi iniziali viene presentato l'Istituto e vengono forniti chiarimenti sul *contratto formativo* da parte del Consiglio di Classe.

Le informazioni riguardano:

- il tipo di impegno richiesto: metodo, quantità e qualità del lavoro da svolgere
- le modalità di comunicazione e di cooperazione con le Famiglie
- le modalità di organizzazione dell'orientamento, per assecondare le attitudini, prevenire e risolvere eventuali problemi e limitare la dispersione scolastica

- i progetti e le attività complementari alla programmazione ed extracurricolari.  
Nel periodo novembre-dicembre, durante un'assemblea dei Genitori degli Alunni di quarta Ginnasio viene loro somministrato un questionario per la rilevazione del grado di soddisfazione in *itinere*.

➤ Accoglienza nel corso degli studi

È sempre previsto e facilitato il dialogo degli Studenti e dei Genitori con la Presidenza, gli Insegnanti del Consiglio di Classe, il Coordinatore di Classe, i Docenti referenti per i vari progetti approvati, i Docenti titolari di specifica funzione.

### **7.1.6. Orientamento Pre-universitario**

Il Liceo "D'Azeglio" aderisce alle numerose opportunità di orientamento offerte dal territorio, informandone gli Studenti e stimolandone la partecipazione a partire dalla seconda Liceo, e mette in atto iniziative volte a favorire una scelta consapevole e adeguata alle proprie attitudini.

Le principali iniziative sono:

- Collaborazione con il Politecnico nel progetto di orientamento formativo, che mira a consolidare la preparazione dei potenziali futuri iscritti, mettendoli in condizione di scegliere responsabilmente il proprio percorso di studio e di affrontarlo con successo. Il progetto è rivolto agli Studenti delle Classi III Liceo e consiste in un corso a partecipazione libera, finalizzato alla preparazione ai test di ammissione al Politecnico. Si articola in:
  - 20 ore di lezione (10 di analisi e 10 di fisica) tenute da Docenti del Liceo;
  - 4 ore di lezione (2 di analisi e 2 di fisica) svolte al Politecnico.
- Gli Studenti che frequentano il corso hanno la possibilità di affrontare, nel mese di febbraio, un test il cui superamento consente di iscriversi al Politecnico senza sostenere ulteriori prove di ammissione. Nel caso il test non venga superato permane la possibilità di partecipare alle prove di selezione ordinarie.
- Partecipazione al progetto "Tre mattine all'Università", facente parte del programma "élites" della Facoltà di Scienze MFN: esso offre ad un gruppo di Studenti del penultimo anno delle scuole superiori la possibilità di entrare in contatto con i corsi di studio di biologia, di chimica, di fisica o di matematica, a scelta. Tali Studenti sono invitati, per tre mattine consecutive, all'Università, ove sono seguiti da tutor e Docenti che li introducono ai corsi di studio e ai relativi mestieri. La selezione degli Studenti di seconda Liceo che possono accedere al progetto avviene in base al loro interesse specifico e ai risultati conseguiti.
- Corso di preparazione alle prove di ammissione alle Facoltà scientifiche: si tratta di un corso pomeridiano di circa 10 ore, tenuto da alcuni Insegnanti di scienze del Liceo, rivolto a tutti gli Studenti che, intendendo iscriversi a Facoltà scientifiche a numero chiuso, desiderano effettuare un ripasso e un approfondimento del corso liceale di chimica. Il corso mira anche ad abituare gli Studenti ad affrontare i test a risposta multipla, normalmente utilizzati in queste prove.
- Stages di pratica e orientamento universitario e professionale presso Istituzioni Culturali, Case Editrici, Studi Legali e/o di Architettura.

Il Liceo, inoltre, partecipa alle giornate di Orientamento proposte dall'Università e dal Politecnico, in cui vengono presentati singoli corsi di laurea, dandone tempestiva comunicazione agli Allievi, che possono essere consigliati e accompagnati dai Docenti, per favorirne l'orientamento secondo le loro diverse attitudini.

In alcuni casi, o in seguito a precise richieste degli Studenti, vengono invitati nel Liceo i responsabili dei diversi corsi di laurea per un confronto diretto.

La Scuola si occupa anche di guidare gli Studenti nella preiscrizione alle varie facoltà universitarie, permettendo la consultazione del sito Internet, dove si trovano notizie precise ed esaurienti su tutti i corsi di laurea, e aiutandoli nella compilazione del modulo messo a disposizione on line.

### **7.1.7. Valorizzazione delle Eccellenze**

L'Istituto prevede l'utilizzo di risorse interne ed esterne per la valorizzazione delle eccellenze. Gli Studenti che hanno già ottenuto, per capacità e competenze proprie, ottimi risultati nelle varie discipline,

hanno l'opportunità di esprimere il meglio di sé nella materia in cui eccellono o in ambiti per i quali mostrano particolare interesse o competenza.

Sono organizzati concorsi interni o fasi di selezione per la partecipazione a concorsi regionali o nazionali.

Per l'area scientifica il riferimento è a:

- giochi matematici;
- Olimpiadi della Matematica.

Per l'area letteraria si tengono:

- selezioni interne per *certamina* (in particolare "Certamen Arpinas" e "Exploring the Ancient Greek Language and Culture");
- concorso letterario interno;
- concorso fotografico interno.

Alla fine dell'anno gli Allievi che hanno ottenuto, nei vari campi, risultati lusinghieri, vengono premiati durante una cerimonia che si tiene nell'Aula Magna del Liceo alla presenza degli Studenti, dei Genitori, del Dirigente Scolastico e dei Docenti.

### **7.1.8. Patente Europea del Computer (ECDL)**

L'Istituto organizza corsi per la preparazione agli esami per il conseguimento del titolo, che è riconosciuto dalla Scuola come credito formativo, dalle facoltà universitarie come credito di studio e, nel mondo del lavoro, come certificazione ufficiale. Viene organizzato, ogni anno, un corso riservato a 20 Studenti (il numero è determinato dalle postazioni di computer in aula multimediale).

### **7.1.9. Certificazioni Lingue Europee**

La Scuola organizza corsi extracurricolari di lingua inglese (livelli B1 PET e B2 FCE) finalizzati al conseguimento della certificazione europea di competenza linguistica secondo i livelli descritti dal Quadro Comune di Riferimento Europeo, che definisce sei livelli di competenza linguistica riconosciuti all'interno dell'UE. Inoltre l'Istituto organizza corsi base di spagnolo, francese e tedesco che, se proseguiti, possono permettere il conseguimento delle certificazioni europee previste.

Il numero dei corsi avviati in ciascun anno scolastico dipende dalle richieste degli Studenti.

### **7.1.10. EEE (Extreme Energy Events)**

Nell'anno scolastico 2005/2006 il nostro istituto ha aderito al progetto EEE (Extreme Energy Events), il cui scopo è capire quando e come nascono i "raggi cosmici" primari.

Il progetto ha previsto nel settembre del 2008 l'installazione nel laboratorio di fisica di un rivelatore, costruito dagli Allievi del "D'Azeglio" al CERN di Ginevra nell'aprile 2006. Lo strumento è denominato MRPC (Multigap Resistive Plate Chamber) ed è stato inventato allo scopo di misurare con grande precisione il tempo di volo delle particelle subnucleari che formano i raggi cosmici.

Gli Allievi della Scuola vengono resi partecipi dell'analisi dei dati raccolti e dei risultati ottenuti. Sono anche coinvolti in un'azione più vasta e generale di promozione della Cultura Scientifica. Ciò avviene tramite strumenti multimediali e tramite ulteriori stage presso le Strutture di Ricerca e presso la Fondazione e Centro di Cultura Scientifica "Ettore Majorana" (FCCSEM) di Erice.

### **7.1.11. VIAGGI D'ISTRUZIONE – SCAMBI – SOGGIORNI**

I viaggi d'istruzione, gli scambi culturali e i soggiorni linguistici all'estero costituiscono, per la loro valenza culturale, un importante momento dell'attività didattica e di questa fanno parte integrante.

Per la loro regolamentazione si fa riferimento alla specifica delibera del Consiglio d'Istituto.

## **7.2. PROGETTI ANNUALI**

Per i progetti annuali il Consiglio d'Istituto delibera le attività sulla base delle richieste di Docenti, Studenti e Genitori, e tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili.

Si veda, pertanto, l'Allegato che viene ridefinito e pubblicato annualmente.

## 8. CONTRATTO FORMATIVO

### 8.1. PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

Le finalità della formazione culturale e la formulazione degli obiettivi dell'insegnamento-apprendimento costituiscono un impegno fondamentale e qualificante dei Docenti del Liceo.

La programmazione è sempre sottoposta a verifica sul grado di avanzamento ed è passibile di modifiche, integrazioni, riduzioni in piena sintonia con il modello di **ricerca – azione**.

Viene qui esposto uno schema sintetico, che indica l'ordine **sequenziale** delle operazioni e le competenze dei soggetti che vi sono coinvolti.

1. Le FINALITÀ GENERALI e gli OBIETTIVI TRASVERSALI del Liceo, inclusi nel POF, sono stabiliti dal Collegio dei Docenti, prestando attenta considerazione alla natura formativa del curriculum liceale.
2. Gli OBIETTIVI CULTURALI, coerenti rispetto a 1. deliberati dal CD e inclusi nel POF, sono riferiti alle aree disciplinari, che concorrono - ognuna nella sua specificità, ma in modo solidale - alla formazione degli Studenti.
3. La definizione degli OBIETTIVI di APPRENDIMENTO, sulla base di 1. e 2. è compiuta dai Dipartimenti (DIP) in un lavoro di costante confronto e aggiornamento. Gli standard di apprendimento (i "saperi minimi", irrinunciabili) sono elaborati dai DIP, sono formulati in maniera comparabile tra le discipline e individuano le competenze/capacità richieste.
4. La definizione degli OBIETTIVI di APPRENDIMENTO pluridisciplinari e relazionali è compito fondamentale di ogni Consiglio di Classe, che, sulla base di 1., 2. e 3. programma, appunto, gli obiettivi cognitivi e gli approfondimenti attuati con specifici progetti in funzione del particolare profilo della Classe.
5. L'itinerario della programmazione viene esplicitato nel PIANO di LAVORO annuale che ogni Docente redige per ogni disciplina. Il Piano si attiene ai **principi** precedentemente esposti, e si configura come un prospetto dei contenuti disciplinari essenziali, della metodologia e degli strumenti mirati al raggiungimento degli obiettivi previsti.
6. Il PATTO FORMATIVO si istituisce innanzitutto tra i Docenti e la Classe. Ogni Docente illustra alla Classe la propria programmazione didattico-disciplinare, motiva il progetto didattico, esplicita le strategie per raggiungere gli obiettivi, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione. Lo Studente ha il diritto di conoscere il percorso formativo e gli obiettivi, e deve da parte sua concorrere al loro conseguimento, rispettando il patto stesso. Ogni Genitore può conoscere l'offerta formativa ed esprimere pareri e proposte.
7. Subito dopo la fine dell'anno scolastico vengono depositati in Segreteria i PROGRAMMI CONSUNTIVI, nei quali ogni Docente elenca i contenuti disciplinari svolti in ciascuna Classe.
8. Ogni Docente compila e consegna al Dirigente Scolastico, entro il mese di giugno, una RELAZIONE FINALE, nella quale indica gli obiettivi raggiunti, gli eventuali scostamenti dalla programmazione preventiva e ne chiarisce le motivazioni, e formula un giudizio sulla Classe.

La Programmazione didattico-educativa si pone, inoltre, i seguenti obiettivi verificabili dai relativi indicatori:

- A. programmazione didattico-educativa: elaborare le programmazioni didattiche nei tempi stabiliti
  - a. stesura della programmazione annuale dei Dipartimenti
  - b. stesura della programmazione annuale dei Consigli di Classe
  - c. stesura della programmazione annuale dei singoli Docenti
- B. definizione, a livello di Dipartimenti, degli obiettivi disciplinari minimi
  - a. verbali dei Dipartimenti
- C. definizione di competenze trasversali e degli apporti che le singole discipline danno al loro raggiungimento
  - a. POF
  - b. verbali dei Dipartimenti
- D. miglioramento nella gestione e nell'utilizzo dei Laboratori e delle Aule speciali
  - a. piano di utilizzo dei Laboratori e delle Aule speciali

- E. interventi di recupero
  - a. tasso di promozione
  - b. tasso di saldo del debito
- F. interventi di sostegno
  - a. miglioramento nella valutazione
  - b. tasso di promozione.

## 8.2. IMPEGNI RECIPROCI

Agli Studenti si chiede di:

- rispettare il Regolamento d'Istituto e lo Statuto degli Studenti
- essere ordinati e precisi, in modo formale e sostanziale, in tutte le attività, di studio e non, connesse con la frequenza scolastica
- frequentare regolarmente le lezioni, in particolare in occasione delle verifiche
- partecipare alle lezioni con serietà ed attenzione
- portare a Scuola il materiale necessario all'attività didattica
- eseguire puntualmente i compiti assegnati e studiare gli argomenti trattati in Classe in modo sistematico
- eseguire i compiti in Classe autonomamente
- informarsi con sollecitudine, in caso di assenza, sul lavoro svolto in Classe
- partecipare in modo responsabile a iniziative ritenute utili e qualificanti
- dialogare in maniera aperta e pacata con i compagni, gli Insegnanti e gli altri interlocutori all'interno della Scuola
- mantenere pulita l'aula e gli altri locali scolastici
- ascoltare attentamente la lettura delle circolari e consegnare puntualmente ai Genitori le comunicazioni della Scuola.

L'Insegnante si impegna a:

- accogliere ogni Studente con fiducia, rispetto e considerazione
- informare la Classe sugli elementi essenziali della propria programmazione, fornendo precise indicazioni sul percorso necessario per conseguire le conoscenze e le abilità richieste
- ascoltare con disponibilità le difficoltà che Studenti singoli o la Classe in genere possono incontrare, cercando insieme adeguate soluzioni
- valutare nel modo più trasparente e oggettivo possibile le prove degli Allievi, esplicitando quali elementi contribuiscono alla valutazione delle verifiche, sia scritte sia orali, e quali sono i requisiti minimi per la sufficienza
- programmare le prove di verifica con adeguato anticipo, tenendo conto del carico di lavoro degli Allievi, limitando l'eventuale ricorso a prove senza preavviso ai soli test per l'orale su porzioni di programma o per la verifica di specifiche competenze, secondo modalità definite a inizio anno con le classi, nella fase di dichiarazione degli obiettivi e delle modalità di lavoro
- adeguare le prove di verifica agli argomenti svolti e al tipo di lavoro effettuato in Classe
- consegnare le verifiche corrette in tempi ragionevoli e comunque prima che sia effettuata una nuova verifica della stessa materia
- assegnare le valutazioni dell'orale subito dopo l'interrogazione
- leggere e, quando necessario, spiegare le circolari.

Ai Genitori si chiede di:

- informarsi regolarmente dell'andamento didattico e disciplinare del proprio figlio
- vigilare sulle assenze, nella consapevolezza che la frequenza regolare è un elemento fondamentale per il successo scolastico
- limitare allo stretto indispensabile le eventuali richieste di entrata o uscita fuori orario
- leggere tempestivamente le eventuali comunicazioni dei Docenti alla Famiglia

- di verificare periodicamente sul sito la pubblicazione delle Comunicazioni loro indirizzate

### 8.3. RECUPERO E SOSTEGNO

Sulla base delle indicazioni fornite nel DM 80 del 3.10.07 e dell'OM 92 del 5.11.07, l'Istituto propone interventi didattici mirati sia al sostegno e al recupero di eventuali lacune disciplinari sia al potenziamento di tematiche disciplinari e/o culturali.

#### MODALITA' ORGANIZZATIVE

- interventi di sostegno nel 1° trimestre:
  - o sportelli e/o corsi pomeridiani gestiti dai Consigli di Classe: per gli Alunni segnalati dagli stessi C.d.C.;
  - o interventi di sostegno in itinere durante la normale attività didattica mattutina: secondo le esigenze rilevate dai Docenti e/o segnalate dagli stessi Alunni, con sospensione formale del programma;
- interventi di recupero per gli Alunni con insufficienze nella pagella trimestrale:
  - o corsi pomeridiani nel periodo gennaio-marzo di 9 ore con prova di verifica: Latino-Greco-Matematica-Scienze;
  - o corsi pomeridiani nel periodo marzo-aprile di 4 ore con prova di verifica: rimanenti discipline;
- interventi di recupero per gli Alunni con giudizio finale sospeso:
  - o corsi nel periodo fine giugno-inizi di luglio di 6 ore per ciascuna disciplina;
- prova di verifica finale e scrutinio:
  - o settembre, prima dell'inizio dell'anno scolastico.
- interventi di potenziamento:
  - o tali interventi sono attivati al mattino durante la normale attività didattica, su proposta dei Docenti interessati e con eventuale supporto di Esperti esterni; al pomeriggio su proposta dei Docenti e/o degli Studenti e con eventuale supporto di Esperti esterni.

#### Note:

- Relativamente a Latino-Greco-Matematica-Scienze, sarà possibile accorpate Alunni di classi parallele.
- Per le altre discipline, sarà possibile accorpate Alunni anche di classi non parallele: i corsi, infatti, avranno un'impostazione di carattere prevalentemente metodologico.
- L'organizzazione dei Corsi e il relativo numero di ore è condizionato annualmente dalla disponibilità dei fondi ministeriali specifici.

### 8.4. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

L'Istituto garantisce una fattiva e continua collaborazione con le Famiglie in particolare attraverso i seguenti strumenti e/o modalità organizzative:

- o ricevimento dei Genitori secondo le seguenti modalità:
  - incontro mattutino con cadenza mensile con i singoli Insegnanti in ore e giornate fisse (da ottobre a maggio, escluso gennaio) secondo l'orario di ricevimento comunicato ai Genitori all'inizio di ottobre;
  - due incontri pomeridiani (\*), suddivisi per materie, per ciascun trimestre/pentamestre;
  - possibilità di incontro mattutino con il singolo Insegnante su appuntamento richiesto dal Genitore, possibilmente tramite il figlio o, in casi particolari, telefonicamente attraverso l'Ufficio di Presidenza;
- o ricevimento dei Genitori da parte del Dirigente Scolastico previo appuntamento;
- o informazione a metà pentamestre sull'andamento didattico attraverso un "quadro delle valutazioni";

- informazione telefonica ai Genitori nel caso di un numero eccessivo di richieste di ingresso posticipato o di uscita anticipata;
- segnalazione telefonica ai Genitori di assenze ritenute “anomale”;
- convocazione dei Genitori per problemi particolari degli Allievi, su iniziativa del singolo Docente o dell’Ufficio di Presidenza.

L’Istituto garantisce, infine, nel rispetto dei diritti acquisiti per legge dagli Alunni maggiorenni, modalità di informazione ai Genitori sull’andamento didattico e disciplinare degli Alunni stessi.

(\* ) Gli **incontri pomeridiani**, deliberati dal Collegio dei Docenti allo scopo di venire incontro a quei Genitori effettivamente impossibilitati alla presenza in Istituto al mattino, saranno così organizzati:

- all’ingresso dell’Istituto saranno disponibili sia gli elenchi dei Docenti, sia le piantine con l’indicazione delle Aule di ricevimento;
- all’ingresso di ciascuna Aula saranno affissi dei prestampati (uno per ciascun Docente) ove sarà possibile indicare il nominativo del Genitore ai fini della prenotazione del proprio turno.

## 9. LA VALUTAZIONE

### 9.1. CREDITO SCOLASTICO

Al termine di ciascuno dei tre anni liceali, in sede di scrutinio finale, viene attribuito ad ogni Studente un credito scolastico e formativo. Tale credito, per un massimo di venticinque punti, farà parte della valutazione finale dell'Esame di Stato.

Il riconoscimento dei crediti scolastici e formativi è stato deliberato dal Collegio dei Docenti sulla base del "Regolamento sugli Esami di Stato" (D.P.R. 24 luglio 1998 n. 323 e successive modificazioni).

In base alla media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale, nelle Classi liceali all'Allievo viene attribuito almeno il punteggio minimo previsto per ciascuna banda di oscillazione:

Media voti	banda di oscillazione Classi 1 <sup>^</sup>	banda di oscillazione Classi 2 <sup>^</sup>	banda di oscillazione Classi 3 <sup>^</sup>
$M = 6$	3 – 4	3 – 4	4 – 5
$6 < M \leq 7$	4 – 5	4 – 5	5 – 6
$7 < M \leq 8$	5 – 6	5 – 6	6 – 7
$M > 8$	6 – 8	6 – 8	7 – 9

- A. All'Alunno non promosso non viene attribuito credito
- B. Al punteggio minimo potranno essere aggiunti uno o due punti, come previsto dalla banda di oscillazione, nel caso in cui si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:
- media dei voti conseguiti superiore di 0.5 al voto precedente
  - assiduità nella frequenza scolastica unita a partecipazione, interesse e impegno nel dialogo educativo (numero delle assenze e dei ritardi per ogni disciplina non superiore al 10% del monte orario)
  - certificata partecipazione ad attività complementari e integrative dell'Istituto.

### 9.2. CREDITO FORMATIVO

Per quanto riguarda il credito formativo che va ad integrare il credito scolastico, nei limiti del punteggio previsto dalla banda di oscillazione, il Collegio dei Docenti ha stabilito di valutare i crediti nelle seguenti aree:

- Partecipazione a concorsi (ad es. *Certamen Arpinas*, *Certame oraziano*, *Certamen taurinense*, *Certame alfieriano*, *Diventiamo cittadini europei*, Olimpiadi di Matematica, altri giochi matematici) dietro presentazione di valida attestazione
- Partecipazione a Convegni e Conferenze su argomenti attinenti il corso di studi o su tematiche di cultura generale o di attualità (con attestazione dell'Ente promotore)
- Frequenza a corsi di lingua presso Istituti riconosciuti dal MPI su presentazione di certificazione
- Superamento di esami di lingua straniera (su presentazione di diploma o attestato)
- Frequenza a corsi di musica, preferibilmente organizzati da Enti e da associazioni, su presentazione di documentazione chiara ed esauriente
- Superamento di esami al Conservatorio (su presentazione di diploma o attestato)
- Volontariato presso Enti, Associazioni, Movimenti, Gruppi su presentazione di attestazione che indichi le modalità dell'impegno richiesto e profuso, i fini, la durata
- Attività sportiva (su presentazione di certificato che indichi chiaramente l'impegno profuso e gli esiti ottenuti)
- Superamento di corsi per ottenere brevetti sportivi (su presentazione di diploma o attestato).

Il Consiglio di Classe valuterà la rispondenza, la pertinenza e la coerenza dei certificati consegnati dall'Allievo con le finalità del corso di studi.

### 9.3. LA VALUTAZIONE NELLO SCRUTINIO FINALE

#### Premesse

1. La scala di valutazione in voti va dall'uno al dieci.
2. Convalida delle proposte di voto negativo se:
  - confermate da un breve giudizio motivato (scritto) e da un congruo numero di verifiche:
    - materie orali: almeno 2 interrogazioni
    - materie scritte/orali: almeno 2 compiti e 2 interrogazioni.
3. Le valutazioni devono essere periodiche e sistematiche.
4. È auspicabile che le proposte di voto finale – in sede di scrutinio - siano chiare con l'arrotondamento per difetto o per eccesso.

#### Criteri generali

5. Il docente della disciplina propone il voto in base ad un giudizio motivato desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante l'ultimo pentamestre e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo.
6. La valutazione sommativa non esclude la valutazione complessiva della personalità dell'Alunno.
7. La valutazione finale, pertanto, deve tener conto
  - dei livelli di apprendimento dei contenuti disciplinari e del percorso di apprendimento (l'itinerario compiuto in termini di prestazione di tipo cognitivo);
  - del livello di partecipazione all'attività didattica e del livello complessivo dei risultati raggiunti (per es.: a fronte di insufficienze, presenza di risultati discreti);
  - dell'assiduità o saltuarietà della frequenza; il numero delle assenze incide negativamente sul giudizio a meno che non ci sia un congruo numero di prove positive (O.M. 330/97);
  - dell'anamnesi scolastica dell'Allievo: eventuali ripetenze, eventuali provenienze da altri Istituti, andamento generale pregresso, comportamenti segnalabili;

#### Parametro

8. Secondo quanto previsto dall'OM. 92/07, il C.d.C., in sede di scrutinio, stabilisce di:
  - promuovere gli alunni che abbiano conseguito un risultato complessivamente positivo;
  - non promuovere gli alunni che abbiano conseguito un risultato complessivamente negativo (tenuto conto del numero di insufficienze e/o della loro gravità);
  - di sospendere il giudizio finale per gli alunni con risultati insufficienti in una o più discipline ma in grado di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro le date previste per le verifiche finali (settembre) o mediante lo studio personale autonomamente svolto o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero;
9. Esami di settembre: la preparazione di settembre dovrà dimostrare un sostanziale miglioramento rispetto a quella riscontrata al momento della sospensione del giudizio; in caso contrario il Collegio Docenti, fatta salva l'autonomia del Consiglio di Classe, esprime parere favorevole sull'opportunità di non ammissione alla classe successiva.

#### Credito scolastico

10. Il credito scolastico viene assegnato, secondo la normativa vigente, con riferimento alla fascia corrispondente alla media finale e con il relativo punteggio minimo; per un ulteriore incremento – all'interno della banda di oscillazione prestabilita dal MPI – il Consiglio di Classe terrà conto di almeno una delle seguenti condizioni: a) media dei voti conseguiti superiore di 0,5 al voto precedente; b) assiduità nella frequenza scolastica unita a partecipazione, interesse e impegno nel dialogo educativo; c) credito formativo (partecipazione a iniziative interne e/o esterne).

### 9.4. ESAMI DI STATO

- Simulazione di prove d'esame (scritti)

Gli Studenti delle Classi terze, durante il corso dell'anno scolastico, saranno sottoposti a simulazioni delle prove scritte d'esame. Nel corso di due mattine della parte conclusiva dell'anno scolastico le normali attività didattiche curriculari lasceranno il posto ad una simulazione di prima prova (nel corso della quale gli Studenti potranno scegliere tra le quattro tipologie previste per il componimento scritto e avranno a disposizione sette tracce) e ad una di seconda prova comuni a tutto l'Istituto. Gli Insegnanti in servizio

assisteranno alla prova garantendone il regolare svolgimento. A cura dei singoli Consigli di Classe saranno poi organizzate, in orario curricolare, simulazioni di terza prova comprendenti più discipline.

- Simulazione di prove d'esame (colloquio)

Gli Studenti delle Classi terze possono predisporre la cosiddetta "tesina" per il Colloquio orale, che i Docenti del Consiglio di Classe (collegialmente e individualmente) si impegnano a verificare preventivamente entro la data da essi prestabilita. Qualora la tempistica dell'attività didattica di fine anno lo consenta, il Consiglio di Classe organizzerà una simulazione del Colloquio d'esame.

Il Collegio dei Docenti si impegna a fornire – in prospettiva degli esami di stato – indicazioni di lavoro omogenei per le diverse sezioni (verifica dei programmi svolti, stesura della "tesina", criteri di valutazione...).

## 9.5. AUTOVALUTAZIONE DELL'ISTITUTO

Nell'ambito della **Politica della Qualità**, per una gestione consapevole del proprio progetto educativo e didattico, l'Istituto pone in atto di continuo processi di autoanalisi e autovalutazione:

- con i seguenti obiettivi:
  - A. migliorare il servizio
  - B. verificare l'effettiva rispondenza della propria offerta formativa ai bisogni dell'utenza
  - C. verificare la congruenza tra il progetto educativo e didattico e l'effettiva realizzazione di esso
  - D. verificare la trasparenza nell'area dell'organizzazione e della gestione
  - E. identificare e capire le carenze e stimolare la ricerca di soluzioni appropriate
  - F. realizzare i cambiamenti facendo leva sull'esperienza, generando innovazione, creando opportunità di miglioramento
  - G. non essere autoreferenziali
- con i seguenti indicatori:
  - A. questionario aspettative Studenti
  - B. questionario aspettative Famiglie
  - C. questionario percezione Docenti
  - D. questionario percezione ATA
  - E. questionario di Accoglienza
  - F. comparazione con gli standard nazionali
  - G. incontro con le Famiglie degli Studenti di quarta Ginnasio: percezione dell'Istituto

Dall'analisi dei questionari si potranno desumere le seguenti
- informazioni:
  - A. soddisfazione dei Genitori
  - B. percezione degli Studenti
  - C. partecipazione delle Famiglie alla vita scolastica
  - D. percezione del personale
  - E. aggiornamento del personale Docente
  - F. riconoscimenti e premi ricevuti
  - G. occasioni di visibilità nel territorio di competenza
  - H. incremento/decremento delle iscrizioni
  - I. tasso di nulla-osta per trasferimento ad altri Istituti
  - J. tasso di "fedeltà" delle Famiglie: iscrizione fratelli minori
  - K. apprendimento Studenti: percentuale recupero debiti.

- 
- approvato all'unanimità dal Collegio dei Docenti del 17.09.09
  - integrato dal Collegio dei Docenti del 23.02.10